

anzi mi pare addirittura impossibile, in una legge di proroga di tre mesi, e che per noi realmente deve durare tre mesi od anche meno; mi pare impossibile, dico, stabilire delle penalità definitive organiche, che debbono durare per un lungo periodo di tempo. Ma, per quanto riconosca questa difficoltà e quasi impossibilità, direi che sarebbe necessario in ogni modo addivenirvi, se nella legge attuale mancasse addirittura il mezzo di arrivarvi. Ora noi abbiamo due leggi, della cui esecuzione ci rendiamo assolutamente garanti e responsabili.

Abbiamo la legge che governa i Banchi di Napoli e di Sicilia: abbiamo la legge del 1891. Con la prima si danno delle norme al Governo per potere influire su questi Istituti, su i quali, appunto non essendovi azionisti, deve essere più franca ed energica l'azione del Governo. Abbiamo in secondo luogo la legge del 1891, per effetto della quale si dà la pena pecuniaria al doppio della ragione dello sconto per tutta l'eccedenza della circolazione. Ora queste due leggi noi abbiamo eseguite, e stia sicuro l'onorevole Sonnino e stia sicura la Camera che le eseguiremo alla lettera. Difatti per tutte le situazioni (e qui rispondo anche all'onorevole Branca) io, ministro del tesoro, affermo formalmente alla Camera che, appena nelle decadi si sono constatate delle eccedenze, si sono applicate le multe in base alla legge del 1891. Su questo continueremo ad insistere sicuramente, e prenderemo tutti i provvedimenti disciplinari, che fossero del caso, a norma delle leggi che regolano i Banchi di Sicilia e di Napoli. Dunque in questo breve periodo di tempo l'onorevole Sonnino, che opportunamente ha richiamato l'esame di questa questione, e la Camera possono essere sicuri che da parte nostra non si aumenterà in alcun modo il male che deploriamo, e che col disegno di legge definitivo dobbiamo schiantare dalle più profonde radici.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Boselli, presidente della Commissione.** Gli onorevoli deputati, che hanno parlato in questa discussione, si sono limitati a provocare dal Governo dichiarazioni a conferma di quelle, che esso già aveva fatto alla Giunta generale del bilancio; ma nessuno di essi ha recata innanzi qualche controproposta.

La Giunta del bilancio quindi non ha al-

tro da aggiungere. Solamente insiste nel prendere atto delle esplicite dichiarazioni del Governo rispetto ai provvedimenti, che saranno da esso applicati sia in ordine alle multe rispetto a tutti i Banchi, sia in ordine alle pene disciplinari rispetto ai reggitori dei Banchi meridionali, per impedire qualsiasi eccesso di circolazione oltre la cifra fissata dalla legge per ogni Istituto; e la Commissione è persuasa che il Governo non porgerà alcuna benignità d'orecchio a quelle giustificazioni delle quali ha fatto cenno il ministro del commercio.

Con queste dichiarazioni, la Giunta del bilancio prega la Camera di voler approvare il disegno di legge quale fu proposto dal Governo.

*Voci.* Chiusura! chiusura!

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

*(È appoggiata).*

Essendo appoggiata, la metto a partito.

*(È approvata).*

Non essendovi altre osservazioni, e componendosi il disegno di legge d'un solo articolo, voteremo più tardi a scrutinio segreto questo disegno di legge.

### Discussione del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto maggio 1893.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93.

Si dia lettura del disegno di legge.

**Miniscalchi, segretario, legge:** (Vedi *Stampato* n. 166-A).

**Presidente.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Veniamo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente, fino a tutto maggio 1893, lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smal-